



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

VERBALE NR.7 - VI° COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ CONFERENCE CALL - 7 seduta - PIATTAFORMA LIFESIZE

giovedì 27 maggio 2021

inizio collegamento ore 18.30

Ordine del Giorno:

- 1) approvazione verbali sedute precedenti
- 2) discussione patto di collaborazione con Iran
- 3) lavoro e formazione
- 4) varie ed eventuali

Sono presenti le Commissarie:

Giulia Barelli, Giuditta Bellosi, Cristina Brini, Antonella Caputo, Federica Cicognani, Mirella Collina per la CGIL Imola, Alessandra Davide per l'Associazione Trama di terre, Maria Rosa Franzoni per l'Associazione PerLeDonne, Elena Gardenghi, Veronica Gioiellieri, Virna Gioiellieri per la Rete Archivi UDI, Morena Grandi, Elisa Lapia, Martina Linguerrì, Angela Marcheselli per il Circolo "Fiorella Baroncini", Marzia Montebugnoli per la CISL Area metropolitana bolognese, Luisa Rago, Michelle Suzzi per l'Associazione Focus D, Luana Tampieri, Franca Daniela Tarozzi, Isaura Veronesi, Eva Virtute.

Assenti giustificate: **Emanuela Bianchi, Deanna Dal Prato, Donatella Mungo**

Assenti: **Marta Gentili, Sonni Monduzzi per la SPI CGIL territorio di Imola, Clorinda Alessia Mortero**

Surroghe: nessuna

Partecipano le Consigliere comunali: nessuna

Conduce la seduta la Coordinatrice **Virna Gioiellieri**

Presenti:

Elisa Spada Assessora alle Pari Opportunità

Silvia Reggiani per l'U.O. Sviluppo sostenibile, Politiche di genere e partecipative

La seduta ha inizio alle ore 18,40.

1° punto all'o.d.g:

La coordinatrice mette in approvazione il verbale della seduta del 28 aprile 2021. Il verbale viene approvato all'unanimità

2° punto all'o.d.g:

La coordinatrice chiede alla Commissione se è stato esaminato il **Patto di collaborazione tra la Città di Imola e la Città di Ardakan (Repubblica Islamica dell'Iran)** e se le Commissarie hanno visionato la seduta del Consiglio comunale del 13 maggio 2021 ove, nell'ambito della discussione relativa all'approvazione del *"Regolamento per l'istituzione e il funzionamento del comitato per i gemellaggi e contestuale istituzione"*, si è discusso del patto in questione.

Si apre la discussione:

1. Interviene **Marzia Montebugnoli**: comunica di avere visto la discussione del Consiglio comunale e di essere rimasta infastidita dall'atteggiamento opportunistico da parte di vari Consiglieri. Ritene che il confronto che si è svolto in Consiglio comunale sia stato inutile perché la sensazione è che fosse già chiaro che cosa sarebbe stato detto e le conseguenti risposte. Comunica che le ha dato fastidio il fatto che la CPO è stata coinvolta additandola per non avere ancora preso posizioni sul Patto di collaborazione con la Città di Ardakan quando, invece, la CPO in merito non aveva ancora espresso alcuna opinione perché attendeva di visionare il documento che doveva pervenire dall'Amministrazione comunale per prendere posizioni. Lo ha comunque ritenuto un confronto sterile.
2. Interviene **Mirella Collina**: dice di non essere riuscita a guardare il Consiglio Comunale, ma di avere letto i materiali inviati. Evidenzia che il documento sottoscritto dalla Giunta Sangiorgi è, in tutta evidenza, un Patto non unicamente di tipo strettamente economico. All'interno, infatti, si parla anche di scambi culturali e simili. Il contenuto del Patto non fa onore alla Città di Imola. Ritene che la CPO debba prendere posizione in merito. Con il Comitato Pace e Diritti è già stato chiesto un incontro al Sindaco di Imola, perché deve essere chiaro cosa pensa l'Amministrazione odierna rispetto a questo patto sottoscritto dalla Giunta precedente. Pensa che vi sia sempre possibilità di prendere posizione sui diritti umani. Non ha condiviso la conferenza stampa dove veniva elogiato questo accordo. Peraltro, evidenzia che il Patto ha durata di 10 anni, ma ciascuna delle due parti può porre termine all'efficacia stessa in qualsiasi momento. In ogni caso pensa che la strategia adottata in Consiglio comunale non sia opportuna perché non si può "buttare fango" addosso alla CPO nelle modalità adottate.
3. Interviene **Giuditta Bellosi**: è stato ribadito il concetto di Patto e non Gemellaggio, ma all'articolo 3 si fa riferimento al fatto che *"Le Parti si impegnano per la piena affermazione del rispetto della vita umana e dei diritti della persona, per la valorizzazione dell'ambiente, per una migliore qualità della vita e per un responsabile progresso scientifico, economico, medico e culturale"*. Pertanto, ritiene non vi sia base realistica per affermare che si tratta di accordo unicamente commerciale. L'Amministrazione dovrebbe quantomeno analizzare questo articolo e valutare se mantenere il Patto. Non ha compreso le conclusioni del dibattito in Consiglio comunale e, inoltre, le risposte sono apparse vaghe e nessuno è sceso nel dettaglio del Patto con l'Iran. Pensa che sia fondamentale che la CPO si esprima in merito ritenendo che la Commissione debba vigilare sulla tutela dei diritti quando vengono prese decisioni istituzionali. Solleva che rispetto al Consiglio la CPO arriva sempre "un po' lunga" e le dispiace che non si riesca a fare nulla prima, anticipando situazioni come questa. Si chiede come possiamo migliorare ed essere più tempestive come CPO.
4. Interviene la Coordinatrice **Virna Gioiellieri**: rispondendo brevemente alla Commissaria Bellosi, segnala il fatto che non sempre ciò che viene inserito nell'o.d.g. del Consiglio comunale viene effettivamente trattato e discusso. Ad esempio nel Consiglio odierno risulta che verrà discussa la mozione sul "signal for help" quando le informazioni pervenute indicavano nella seduta successiva lo svolgimento della discussione in merito. La Coordinatrice precisa che i documenti relativi al Patto con la Città di Ardakan sono arrivati il 14 maggio 2021 quindi il giorno dopo la data di svolgimento del Consiglio comunale in cui si è svolta la discussione. Pertanto la CPO non è riuscita a prendere posizione tempestiva in merito. È già stata avvisata l'Assessora e richiesta maggiore tempestività per maggiore allineamento tra uffici e organizzazione.

5. Interviene **Elisa Lapia**: comunica di avere sentito il dibattito in Consiglio comunale e dice di essere d'accordo con gli interventi precedenti.
6. Interviene **Franca Tarozzi**: non ha visto il Consiglio comunale, ma le sembra che non ci sia una grande differenza tra Gemellaggio e Patto di collaborazione. In realtà nella definizione di Gemellaggio ci sono tutte quelle definizioni di cui si parla nel Patto di collaborazione. L'articolo 1 cita testualmente *"Le Parti stabiliranno contatti tra le rispettive Comunità per lo sviluppo e l'attuazione di scambi di esperienze ed informazioni nel campo dell'architettura e dell'urbanistica, infrastrutture urbane, conservazione e restauro dei patrimoni culturali, ambiente ed igiene urbana, calamità e crisi urbane"*. Le sembra, quindi, che vi sia un'attenzione particolare anche all'architettura, urbanistica e beni culturali. Si chiede: perché la Giunta Sangiorgi ha deciso di sottoscrivere un Patto di questo tipo? Si trova perfettamente in linea con l'intervento della Commissaria Bellosi, perché ritiene che se le Consigliere e l'Assessora non si sforzano per tenerci presenti e aggiornate, non si potrà mai essere sincronizzati con ODG del Consiglio comunale ed eventuali prese di posizione della CPO anche perché, spesso, le discussioni sulle mozioni vengono riportate avanti per settimane. La CPO ha funzione consultiva, ma se la i Consiglieri e la Giunta non vogliono attuare la detta funzione di certo non può essere la Commissione a farsi parte di un rapporto che ad oggi è univoco. Ritiene necessaria un'opera di sensibilizzazione, ma forse su tutti i componenti del Consiglio. Si chiede se la CPO può intervenire per chiedere la revoca dell'accordo.
7. Interviene **Alessandra Davide**: pensa, come componente di un'associazione per i diritti umani e delle donne, che debba essere dato un parere e/o chiedere il ritiro di un simile Patto di collaborazione. Ritiene che il Comune come ente pubblico non dovrebbe fare patti di questo tipo. I diritti umani e i diritti delle donne e l'Iran non possono convivere tanto che questo basterebbe per chiedere la cessazione immediata dell'efficacia del Patto. Si sarebbe aspettata, dalla Giunta Panieri, che non riconfermasse un Patto di questo tipo. Ritiene che la CPO si debba comunque esprimere in merito. Altra questione che la infastidisce è che sembra che la CPO venga strumentalizzata dai partiti e questo giustifica anche la presenza assidua delle Consigliere della Lega e di Fratelli d'Italia ovvero non di maggioranza. Si chiede, quindi, dove siano le altre Consigliere. Ciò, non perché ci si aspetti un intervento massivo, ma per evitare proprio questi problemi di strumentalizzazione. Forse intervenire più tempestivamente aiuterebbe.
8. Interviene **Giulia Barelli**: l'idea della collaborazione/gemellaggio non la entusiasma e il fatto che nel Patto si faccia riferimento anche a scambi attinenti alla cultura, la formazione e i diritti della persona fa apparire ben chiaro che il documento sia divenuto un contenitore molto più ampio rispetto ad un mero scambio commerciale tra le Parti. Rileva anche lei che il Patto può comunque essere interrotto in qualsiasi momento. Non condivide che il rinnovo del Patto sia stato mascherato come Patto commerciale quando così non è. Vi è comunque stata una disattenzione pesante relativamente alla cultura dei diritti che abbiamo come città. Ritiene che la CPO debba esprimersi contrariamente al contenuto del Patto in quanto uno dei due attori (Città di Ardakan) non rispetta la soglia minima dei diritti da noi accettabili come comunità. L'altro motivo secondo cui la Commissione dovrebbe prendere posizione riguarda il fatto che alcune Consigliere, che hanno partecipato alla seduta in cui si è discusso del Patto, sapevano che avremmo atteso i documenti per prendere una posizione. Ha comunque la sensazione che l'atteggiamento delle Consigliere non sia nell'interesse della CPO come organo consultivo. Ricorda che la CPO non ha rappresentato in Consiglio e pertanto sarebbe auspicabile un rapporto sinergico con le Consigliere che, ad oggi, non c'è. Anche lei conferma che, anche se vengono pubblicati gli ODG convocati, spesso non tutti vengono trattati e, se non vi è feedback da parte delle Consigliere, è difficile capire le tempistiche con le quali intervenire. In ogni caso conferma la presa di posizione sul patto da parte della CPO.
9. Interviene la coordinatrice **Virna Gioiellieri**: ritiene vi sia l'assoluta necessità di esprimersi nel merito di un Patto con un Paese come l'Iran per coerenza. Crede che dovremmo prendere una posizione sui diritti umani. Ritiene che debba esserci una ricollocazione giusta della politica: nel Consiglio comunale che abbiamo visto, vi sono state forze politiche che si sono fatte paladine dei diritti civili, delle donne e degli omosessuali mentre a livello nazionale sono molto più tiepidi, per non dire che sostengono esattamente il contrario.

Questo è inaccettabile. La CPO deve dare pareri come organismo che fa politica. È d'accordo che la CPO si pronunci nel merito per l'inopportunità del Patto che non ha nulla a che fare con il segno valoriale che ha voluto dare questa Giunta. Qualcuno ha fatto presente, della minoranza, che un Comune come questo che da sempre si è battuto per i diritti dei lavoratori e i diritti civili, Medaglia d'oro della Resistenza non può farsi promotore di un Patto di questo tipo. Dobbiamo prendere posizione: possiamo parlare di scambio culturale con una cultura che nega i diritti umani e discrimina le donne? Quanto al contenuto si può affermare che la CPO non apprezza l'accordo per le ragioni già dette. Il punto politico, invece, è che la CPO è stata palesemente strumentalizzata. La CPO è stata usata da una parte politica per attaccare un'altra parte politica e ciò è molto grave perché se la CPO viene chiamata in causa e accusata di una mancata presa di posizione, illazionando un suo favorevole schieramento con la parte politica avversaria, ogni decisione e/o parere sarà sempre valutato pregiudizialmente. È quindi accaduto che la minoranza abbia cercato di rappresentare i diritti delle donne quando da sempre sostiene altri principi, un modo per delegittimare e togliere credibilità alla CPO tacciandola di faziosità. Per respingere questa posizione è importante uscire pubblicamente respingendo le accuse che sono state fatte anche su social network. La Consigliera Vella sa benissimo perché non è stata presa posizione sul Patto, era infatti presente alla CPO in cui ne abbiamo discusso. La CPO deve essere super partes e intervenire nel merito. In palio c'è la nostra credibilità e la possibilità di esprimere le competenze per cui siamo qui. Ritiene, infine, che tutto ciò debba essere necessariamente fatto presente anche ai Consiglieri e alle Consigliere di maggioranza, senza fare bassa polemica, e mettere in chiaro cos'è per la CPO la politica.

10. Interviene **Veronica Gioiellieri**: fa notare che, nella discussione consiliare, alcuni Consiglieri di minoranza hanno criticato l'azione della CPO, ma nessuna della Consigliere di maggioranza ha replicato ribadendo il ruolo della CPO e la discussione che era sorta della seduta precedente. Sottolinea inoltre la contraddittorietà espressa dalla maggioranza che pubblicizzò molto l'insediamento di questa CPO a fronte di un generale disinteresse per il suo operato e per gli attacchi che subisce.
11. Interviene **Martina Linguerri**: ritiene che occorra rispondere su entrambi i punti. La CPO ha un ruolo consultivo, quindi diverso. Questo va chiarito. L'art. 4 dell'Accordo con l'Iran parla di culture simili. Io sono europea. In Europa sono riconosciuti diritti fondamentali a differenza che in Iran. Dunque le culture di Iran e Italia sono molto diverse.
12. Interviene **Elena Gardenghi**: pensa che tutta questa discussione del Patto vada avanti da molto anche all'interno della Commissione consiliare, ovvero ben prima che fosse trattata in Consiglio comunale. Pensa che la considerazione da fare sia più di merito: se la CPO può dare un supporto, ma questo non viene agito dagli organi, la questione è di crescita istituzionale. Ciò che dovrebbe essere posto in primo piano è una migliore capacità di comprendere quali sono le azioni della CPO e tenerle come supporto. Può essere d'accordo sul fatto che la CPO faccia un comunicato stampa pubblico, ma pensa che la CPO stessa dovrebbe prima chiedersi dove va a caduta la discussione sul patto: la Giunta cosa intende fare con il patto? Quali sono le ragioni alla base del fatto che ha deciso di "tenerlo in piedi"?
13. Interviene **Mirella Collina**: ritiene che la presa di posizione debba essere netta e pubblica come CPO sui due punti: contenuto del Patto e strumentalizzazione CPO. La discussione in Consiglio comunale, infatti, non era originariamente sul Patto, ma sulla Commissione Gemellaggi. Pertanto, si può rilevare che non siamo in ritardo rispetto al tema del Patto perché la discussione era su un altro punto. Sul ruolo della CPO si è già visto che le Amministrazioni comunali credono poco nel ruolo della Commissione, la speranza era che questa Giunta credesse di più nella CPO. Si aspettava maggiore consenso e appoggio da parte dei Consiglieri di maggioranza, ed è delusa dalla mancanza di presa di posizione.

14. Interviene la Coordinatrice **Virna Gioiellieri**: l'o.d.g. non contemplava la discussione dell'Accordo, ma l'istituzione del Comitato Gemellaggi e relativo regolamento. Pertanto, il fatto di avere spostato la discussione sul Patto avvalorava il fatto che la discussione sia stata distorta preordinatamente. Su questa distorsione del dibattito il Presidente del Consiglio avrebbe potuto intervenire per riportarlo all'odg come secondo un principio corretto di funzionamento istituzionale. Non lo ha fatto lasciando passare un colpo di mano inaccettabile. Così dai banchi della maggioranza si è assistito passivamente all'attacco alla CPO e alla distrazione del dibattito. Un atteggiamento incoerente, visto che le forze di maggioranza in campagna elettorale e nel programma politico avevano assunto l'impegno di valorizzare la CPO se avessero vinto le elezioni.
15. Interviene **Giuditta Bellosi**: ha notato anche lei che la questione Patto sia stata tirata fuori nonostante non fosse citato nell'o.d.g. del Consiglio comunale. Se ci sono cambiamenti arbitrari all'o.d.g. probabilmente c'è un difetto di metodo rispetto al raccordo con Amministrazione e Consiglieri di maggioranza.
16. Interviene **Franca Tarozzi**: replica sulla questione temi del Patto, ed è d'accordissimo e in linea con quanto già detto. Ritiene dirimente la delegittimazione della CPO. Evidenzia che la cosa è stata fatta anche con il "signal for help". Ritiene che la CPO non sia stata mai presa in considerazione anche negli anni precedenti. La CPO dovrebbe comunque essere presa in considerazione da tutti, non solo dall'Assessora di riferimento perché le questioni di genere sono trasversali. Pensa che bisogna focalizzarsi sul merito delle questioni e dare lo stesso peso al metodo.
17. Interviene **Giulia Barelli**: pensa che bisognerebbe buttare giù un testo da condividere che sarà il luogo di espressione del parere della CPO
18. Interviene la coordinatrice **Virna Gioiellieri**: in conclusione aggiunge che, anche qualora la CPO prendesse una posizione pubblica, questa dovrebbe attenersi al merito ed evitare un coinvolgimento nella schermaglia tra le forze di maggioranza e minoranza.

3° punto all'o.d.g:

LAVORO E FORMAZIONE (CHIUSURA DELLE SEDUTE PRECEDENTI)

Interviene **Giulia Barelli**: ritiene che su lavoro e formazione bisogna cercare di mettere sul piano le proposte che sono emerse sul tema in modo da raccogliere le disponibilità sul tema lavoro per avere un documento con proposte su politiche relative al tema di genere.

Lavoro e collegamento con l'orientamento: proposta di formazione ai docenti tramite il CIRST in modo che l'orientamento alla formazione (e conseguentemente al lavoro) non sia discriminato e discriminante. È necessario che i docenti non orientino la formazione in base alla predisposizione femminile. Potrebbe essere utile una proposta per un corso di formazione che vada ad esaurimento ovvero come corso che possa permettere di incontrare tutti i docenti quindi con effetto consolidato.

In aggiunta, da settembre verrà attivato il Corso di Meccatronica triennale che ha una natura giuridica peculiare perché è un corso di laurea specializzante. Non dà quindi accesso alla magistrale, ma è solo e unicamente di tre anni con sbocco lavorativo solido. Il decreto prevede che debba esserci una % di assunzioni con garanzia di un Comitato tecnico con Università, Scuole superiori e aziende. Si potrebbe ipotizzare di provare di individuare una modalità per fare in modo che l'obiettivo del corso sia, non solo di discriminazione di genere in accesso, ma anche in uscita. Bisognerebbe capire le laureate quanto vengono assunte rispetto ai compagni, con che ruolo, con quale compenso e se vi sono scatti di carriera.

Interviene la Coordinatrice **Virna Gioiellieri**: bisognerebbe proporre al Comune di promuovere un'indagine seria sulle ragazze adolescenti (media e media superiore) per indagare come percepiscono la loro prospettiva soprattutto a livello professionale. Necessità di temperamento tra percorso effettivo e stereotipo di genere in merito alle prospettive future effettive.

La CPO dovrebbe farsi promotore verso il Comune, nella persona dell'Assessore con delega alle attività produttive, sullo stato della parità di genere nelle aziende. Ciò per capire se ci sono iniziative, se queste sono concrete e come il Comune può muoversi per integrare e fare qualcosa in più.

Infine, c'è il tema di ricerca per fotografare le tipologie di discriminazioni nel territorio rispetto al mondo del lavoro. Ad oggi non abbiamo dati oggettivi.

Il gruppo di lavoro dovrebbe tradurre le proposte in iniziative concrete e il Comune dovrebbe chiarire quanto è disponibile ad investire.

Componenti del gruppo di lavoro e formazione: Martina Linguerri, Deanna Dal Prato, Luisa Rago, Mirella Collina, delegata di Trama di Terre, Marzia Motebugnoli, Veronica Gioiellieri.

Il gruppo lavorerà in autonomia.

Nella prossima riunione avremmo risultanze gruppo di lavoro sulla violenza.

Interviene **Giulia Barelli**: rispetto al lavoro era stata abbozzato di rivolgersi alla Città Metropolitana per i dati sul lavoro che non stanno arrivando. Sarebbe opportuno sollecitare in merito. Aggiunge che le interessa l'indagine statistica anche sui pregiudizi in base a come le ragazze si rivolgono al mondo del lavoro. Le piacerebbe essere coinvolta quantomeno su questo tema dal gruppo di lavoro e formazione.

Interviene **Elena Gardenghi**: un modo per mettere a frutto e diffondere le proposte dei gruppi di lavoro potrebbe essere quello di fare un'azione di avvicinamento dei Consiglieri comunali. Condivisione dei risultati.

Interviene la coordinatrice **Virna Gioiellieri**: condividere questo tema con conferenza stampa con dichiarazioni concrete alla Giunta e al Consiglio comunale con invito di discussione in sede specifica. Pertanto, dovranno obbligatoriamente rispondere. Bisogna rivolgersi alla Città e al Consiglio comunale con l'esposizione delle proposte aspettandoci di vedere riscontro concreto nelle politiche adottate. Sarebbe opportuno formulare proposte di lungo termine con impegno di mandato dell'Amministrazione.

Interviene **Marzia Motebugnoli**: è d'accordo perché ritiene che proprio questo sia il compito consuntivo con obiettivi proficui per la collettività. La funzione della CPO deve essere visibile a tutta la città.

La coordinatrice **Virna Gioiellieri** invita chiunque abbia comunque documenti sul tema a metterli a disposizione.

Giulia Barelli chiede che i documenti siano inviati a lei.

Si indica nella data del 22 giugno 2021 ore 18:30 la prossima seduta

La seduta della CPO si chiude alle 20.40

Imola, 27 maggio 2021

verbale a cura di Veronica Gioiellieri